

# **LA VIOLENZA ALLE DONNE: DALL'IMMAGINARIO ALLA REALTA'**

## **QUARTIERE SANTO STEFANO**

### **ANNO 2007-2008**

#### **PREMESSA**

Nell'ambito del progetto "La violenza alle donne. Dall'immaginario alla realtà" finanziato attraverso le Libere Forme associative del Quartiere S. Stefano, al fine di individuare strumenti atti al contrasto e alla prevenzione della violenza sulle donne, è stata realizzata una ricerca rivolta ai cittadini e le cittadine del quartiere sulla loro percezione di sicurezza e la prevenzione alla violenza di genere.

#### **METODOLOGIA DELLA RICERCA**

La metodologia scelta è stata quella dell'utilizzo di un questionario semplice, è stato sottoposto a diverse categorie di donne, uomini, ragazzi e ragazze del quartiere o che nel Quartiere S. Stefano vivono o trascorrono molto tempo della loro giornata. La ricerca non ha ambizione di scientificità. Il suo scopo è di poter conoscere le percezioni spontanee sul fenomeno della violenza e sulla sicurezza, al fine di costruire e attuare gruppi di lavoro e di partecipazione attiva per stimolare proposte o indicazioni utili alla cittadinanza, strumenti di difesa a chi lo richiede, tutelare la libertà delle donne e non solo, vivere il quartiere in libertà.

Abbiamo scelto soggetti differenti cui distribuire e far compilare i questionari. Alla ricerca hanno partecipato le studentesse e gli studenti del Liceo Classico Galvani che hanno risposto con attenzione, sensibilità e impegno. Il merito va riconosciuto all'intervento del Gruppo di Lettura S. Vitale che con lo spettacolo interattivo dedicato alle scuole medie di secondo grado "**Le parole per dirlo**" hanno costruito un'ampia partecipazione nelle classi. Il risultato si è ottenuto grazie al lavoro svolto dalla **prof. Procaccio**, insegnante del Liceo Galvani la cui attività si è dimostrata indispensabile.

Altri questionari sono stati distribuiti e compilati da alcuni genitori delle Scuole Medie Pepoli, altri da chi frequenta la Biblioteca Nazionale delle Donne, in Santa Cristina, altri ancora alle cittadine e cittadini del quartiere che li hanno prontamente raccolti, compilati e consegnati alla sede del Quartiere.

Al Liceo Galvani sono stati compilati complessivamente 84 questionari ( 53 femmine e 31 maschi).

Negli altri settori Unendo le categorie i questionari raccolti sono complessivamente 157.

L'analisi che abbiamo condotto sui questionari l'abbiamo separata in due settori.

Nel primo abbiamo esaminato la parte del campione che raccoglieva i questionari raccolti nel Quartiere, dove ritroviamo donne e uomini che lo abitano o lo frequentano abitualmente, i genitori delle scuole, le frequentatrici della Biblioteca Nazionale delle Donne di S. Cristina.

Nel secondo settore abbiamo svolto un'analisi sui giovani e le giovani del Liceo Galvani, in quanto rappresentano un campione abbastanza omogeneo, appartengono alla stessa classe di età, che va dai 14 ai 16 anni, hanno una scolarizzazione comune. Abbiamo allora separato il campione a partire dalla residenza o meno che hanno nel quartiere.

I risultati dei questionari verranno considerati con particolare riguardo alle domande più dirette alla questione centrale della percezione della sicurezza, al contrasto e alla prevenzione della violenza alle donne.

#### **ANALISI DEI RISULTATI RILEVATI FRA LE/GLI ABITANTI, LE/I FREQUENTATRICI/TORI DEL QUARTIERE SANTO STEFANO**

I questionari raccolti sono stati in totale 73 (58 femmine e 15 maschi).

L'unica distinzione che abbiamo eseguito è, naturalmente fra femmine e maschi, se abitanti nel quartiere o se invece lo frequentano per diverse ragioni (studi, lavoro, ecc.).

Di questo settore si è tenuto conto naturalmente della differenza di genere, la scansione per età, il titolo di studio, lo stato civile, la frequentazione nel quartiere, il vivere o meno nel quartiere, ecc.

## Domanda 1 "Quanti anni ha?"

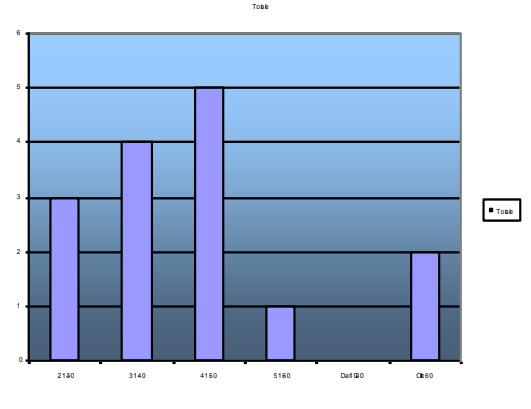
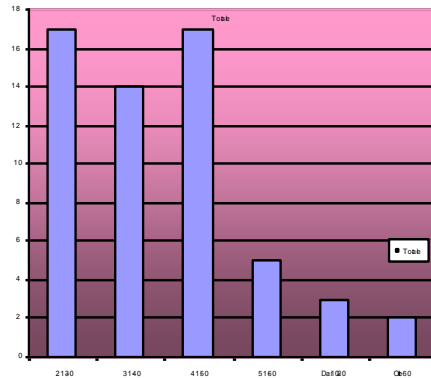
Come è già accaduto, a rispondere alle domande sono in prevalenza le donne, come lo si deduce dal grafico seguente, di età media che va dai 21 ai 50 anni. Le risposte maschili sono meno caratterizzate da questo dato, ma la classe di età si aggira sulla stessa frequenza.

### ETA'

**FEMMINE: n. 58**

**MASCHI: n. 15**

FASCIA	F	M
Dai 10 – 20	3	0
21 – 30	17	3
31 - 40	14	4
41 - 50	17	5
51 - 60	5	1
Oltre 60	2	2
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>15</b>



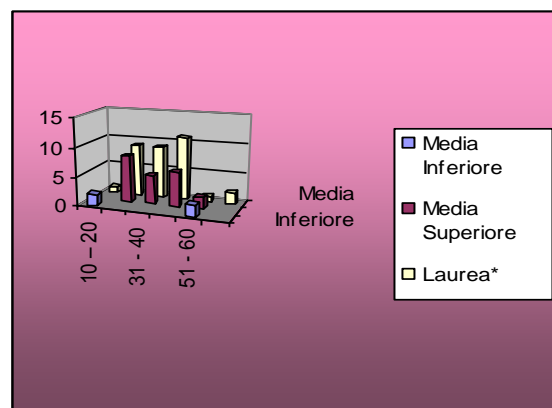
## Domanda 2 "Qual è il titolo di studio posseduto?"

Da questa risposta si deduce un fenomeno già rilevato in altri ambiti, che la scolarizzazione delle donne è in continuo aumento. E anche nel nostro campione è più alta nelle femmine che nei maschi. Questo fenomeno è già stato visto in altre ricerche, e qui ne abbiamo una ulteriore conferma. Non è un dato irrilevante, perché pur spendo che le donne studiano di più, sono comunque più marginalizzate nel lavoro.

### TITOLO DI STUDIO

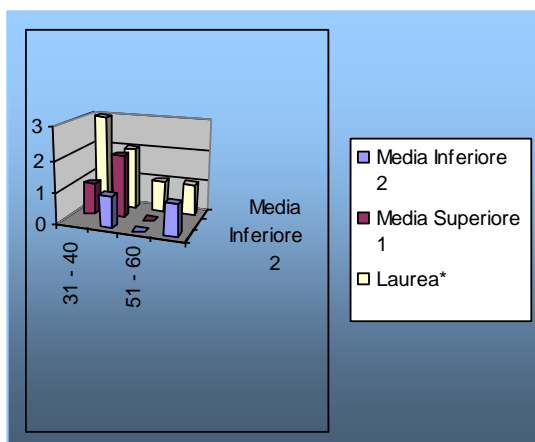
**FEMMINE: n. 58**

FASCIA ETA'	Media Inf.	Media Sup.	Laurea*	Tot
10 – 20	2		1	3
21 – 30		8	9	17
31 - 40		5	9	14
41 - 50		6	11	17
51 - 60	2	2	1	5
Oltre 60			2	2
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>21</b>	<b>33</b>	<b>58</b>
<b>Percent.</b>	<b>7%</b>	<b>36%</b>	<b>57%</b>	<b>100%</b>



## TITOLO DI STUDIO

**MASCHI: n. 15**

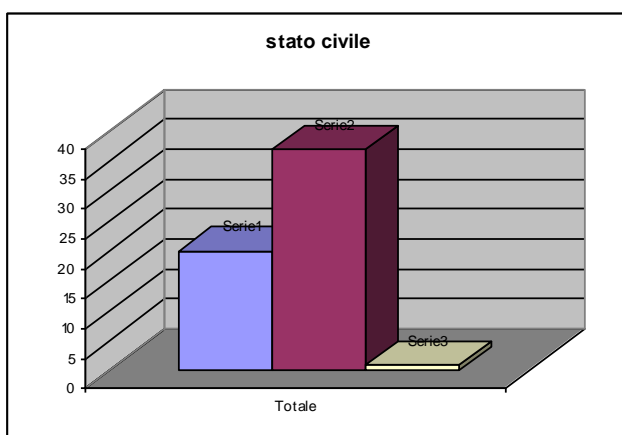


FASCIA	Media Inferiore	Media Superiore	Laurea*	Tot
10 - 20				0
21 - 30	2	1		3
31 - 40		1	3	4
41 - 50	1	2	2	5
51 - 60			1	1
Oltre 60	1		1	2
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>15</b>
<b>Percent.</b>	<b>27%</b>	<b>27%</b>	<b>46%</b>	<b>100%</b>

### Domanda 3 "E' sposata/o?"

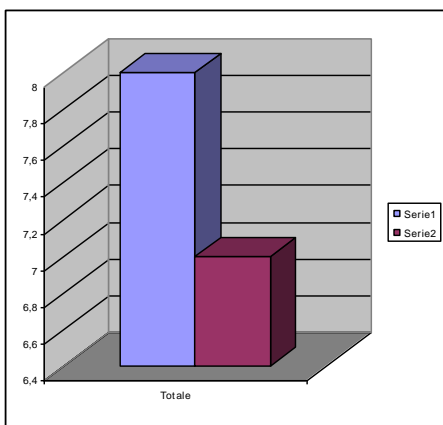
Questa domanda diventa importante in particolare per le rilevazioni che possiamo fare successivamente, e mi sembra molto chiara sia dai numeri assoluti che dai grafici.

## STATO CIVILE



FASCIA	Sposata	Nubile	Vedova	Tot
10 - 20		3		3
21 - 30	1	16		17
31 - 40	3	11		14
41 - 50	11	6		17
51 - 60	4	1		5
Oltre 60	1		1	2
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>37</b>	<b>1</b>	<b>58</b>

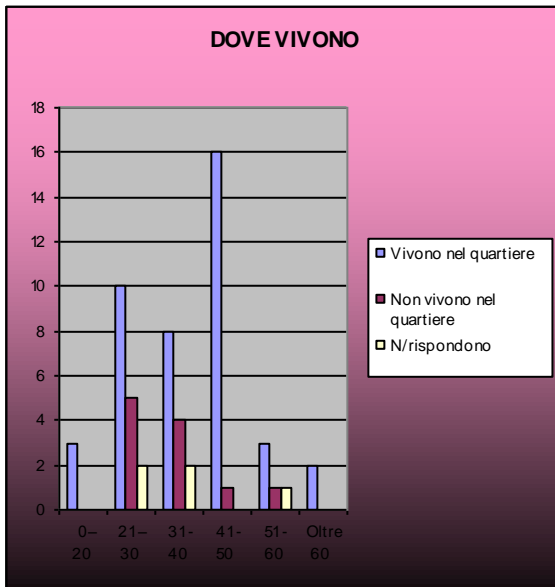
**FEMMINE: n. 58**



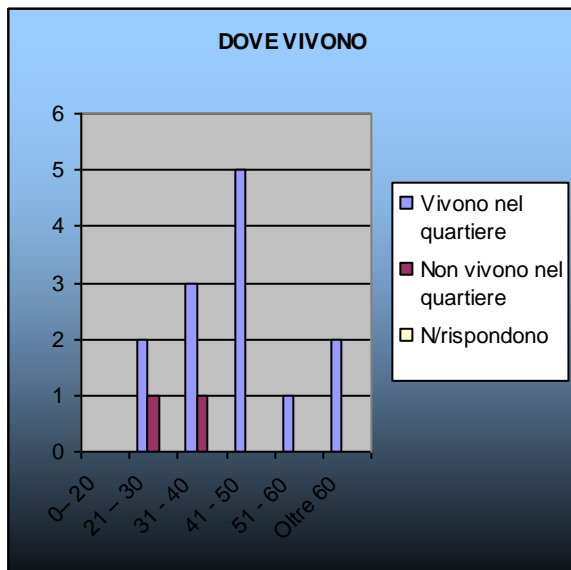
FASCIA	Sposato	Celibe	Tot
10 - 20			
21 - 30		3	3
31 - 40	1	3	4
41 - 50	4	1	5
51 - 60	1		1
Oltre 60	2		2
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>15</b>

**MASCHI: n.15**

**Domanda 4 “Da quando tempo vive in questo quartiere?”**



FASCIA	Vivono nel quartiere	Non vivono nel quartiere	N/rispondono	Tot
0- 20	3			3
21 - 30	10	5	2	17
31 - 40	8	4	2	14
41 - 50	16	1		17
51 - 60	3	1	1	5
Oltre 60	2			2
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>58</b>
<b>Percent-</b>	<b>72%</b>	<b>19%</b>	<b>9%</b>	<b>100%</b>

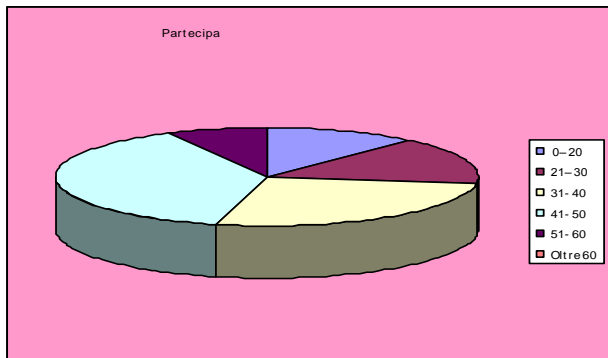


FASCIA	Vivono nel quartiere	Non vivono nel quartiere	N/rispondono	Tot
0- 20				
21 - 30	2	1		3
31 - 40	3	1		4
41 - 50	5			5
51 - 60	1			1
Oltre 60	2			2
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>2</b>		<b>15</b>
<b>Percent.</b>	<b>87%</b>	<b>13%</b>		<b>100%</b>

**Domanda N.5**

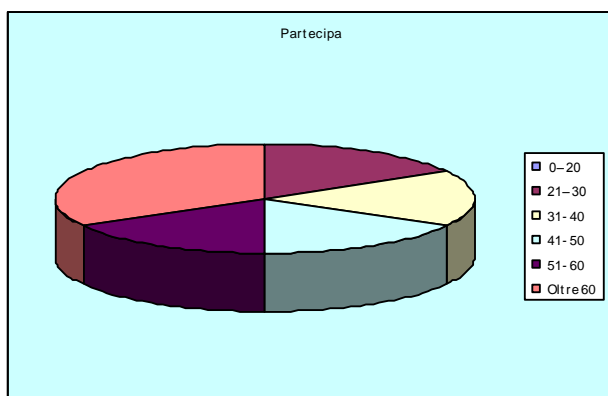
Nella domanda n. 5 **“Partecipa alla vita sociale nel quartiere al di fuori del proprio lavoro?”**

abbiamo tenuto in considerazione femmine e maschi, sia che vivano nel quartiere o comunque lo frequentano per ragioni di lavoro e di studio. Quindi il campione è indicato con la differenza di sesso e l’età di appartenenza. Da questa risposta, non deduciamo un forte scarto fra chi partecipa o non partecipa alla vita del quartiere, neppure fra i maschi e le femmine.



**FEMMINE: n. 58**

FASCIA	Partecipa	Non partecipa	Non rispondono	Tot
0-20	3			3
21-30	4	11	2	17
31-40	7	6	1	14
41-50	10	7		17
51-60	2	1	2	5
Oltre 60		2		2
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>5</b>	<b>58</b>
<b>Percent.</b>	<b>45%</b>	<b>46%</b>	<b>9%</b>	<b>100%</b>

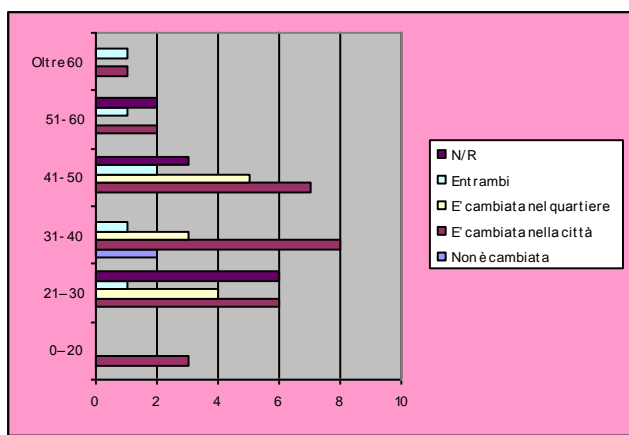


**MASCHI: n.15**

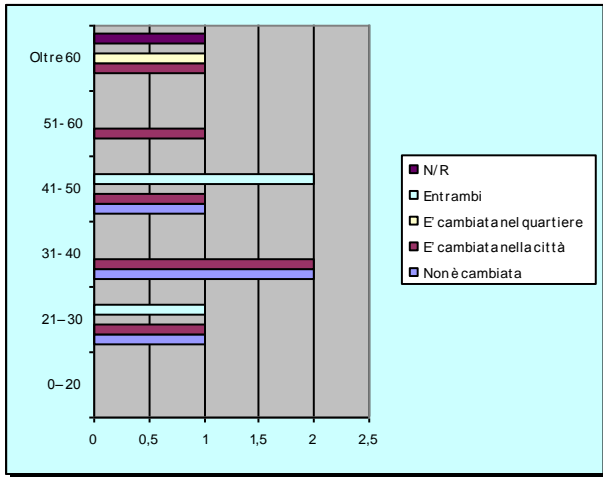
FASCIA	Partecipa	Non partecipa	Non rispondono	Tot
0-20				
21-30	1	2		3
31-40	1	2	1	4
41-50	1	4		5
51-60	1			1
Oltre 60	2			2
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>15</b>
<b>Percent.</b>	<b>40%</b>	<b>53%</b>	<b>7%</b>	<b>100%</b>

**DOMANDA n. 6 .”Secondo lei negli ultimi anni è cambiata la possibilità di partecipare attivamente alla vita pubblica e sociale del suo quartiere o città.”**

**FEMMINE 58**



FASCIA	Non è cambiata	E' cambiata nella città	E' cambiata nel quartiere	Entrambi	N/R	Tot
0-20		3				3
21-30		6	4	1	6	17
31-40	2	8	3	1		14
41-50		7	5	2	3	17
51-60		2		1	2	5
Oltre 60		1		1		2
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>27</b>	<b>12</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>58</b>
<b>Percent.</b>	<b>3%</b>	<b>47%</b>	<b>21%</b>	<b>10%</b>	<b>19%</b>	<b>100%</b>



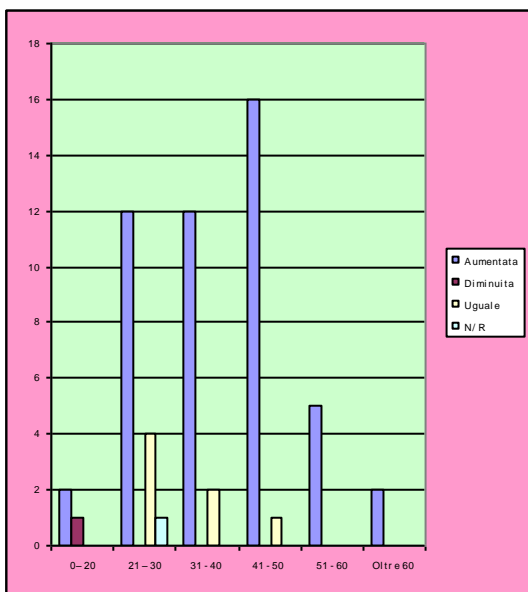
MASCHI 15

FASCIA	Non è cambiata	E' cambiata nella città	E' cambiata nel quartiere	Entrambi	N/R	Tot
0- 20						
21 - 30	1			1		3
31 - 40	2	2				4
41 - 50	1	1		2		4
51 - 60		1				1
Oltre 60		1	1		1	3
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>15</b>

Domanda n. 7 "Ritiene che la violenza contro le donne in generale sia aumentata in questi ultimi anni?"

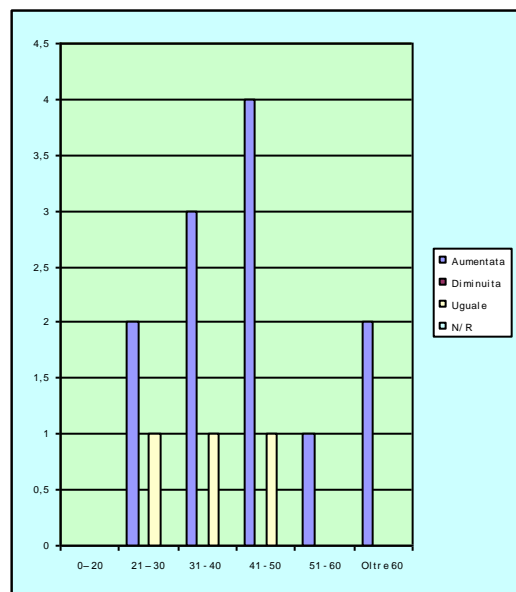
FASCIA	Aumentata	Diminuita	Uguale	N/R	Tot
0- 20	2	1			3
21 - 30	12		4	1	17
31 - 40	12		2		14
41 - 50	16		1		17
51 - 60	5				5
Oltre 60	2				2
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>58</b>
<b>Percent.</b>	<b>84%</b>	<b>2%</b>	<b>12%</b>	<b>2%</b>	<b>100%</b>

FEMMINE: n. 58



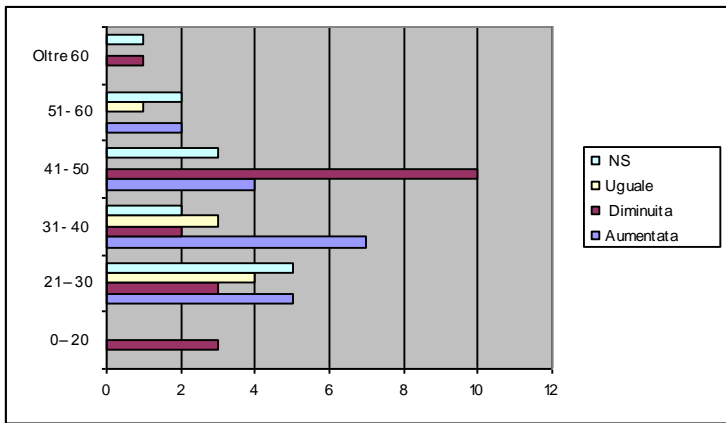
FASCIA	Aumentata	Diminuita	Uguale	N/R	Tot
0- 20					
21 - 30	2		1		3
31 - 40	3		1		4
41 - 50	4		1		5
51 - 60	1				1
Oltre 60	2				2
<b>Totale</b>	<b>12</b>		<b>3</b>		<b>15</b>
<b>Percent.</b>	<b>80%</b>		<b>20%</b>		<b>100%</b>

MASCHI: n.15



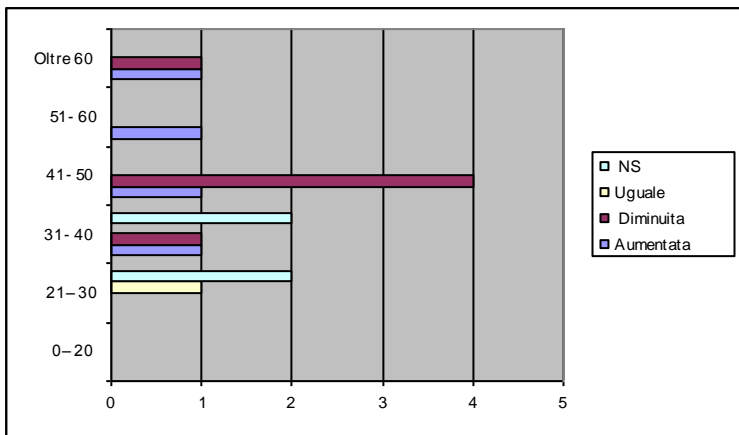
**Domanda n 8 "Da quando vive in questo quartiere, pensa che la sicurezza per donne e uomini sia aumentata o diminuita?"**

**FEMMINE: n. 58**



FASCIA	Aumentata	Diminuita	Uguale	NS	Tot
0- 20		3			3
21 - 30	5	3	4	5	17
31 - 40	7	2	3	2	14
41 - 50	4	10		3	17
51 - 60	2		1	2	5
Oltre 60		1		1	2
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>8</b>	<b>13</b>	<b>58</b>

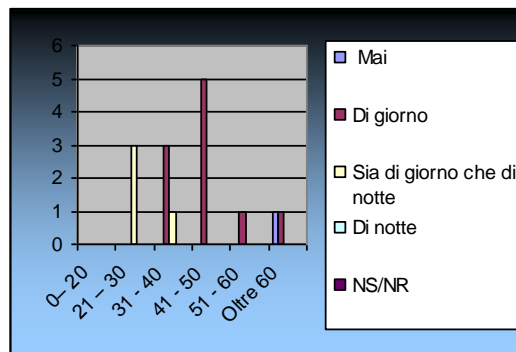
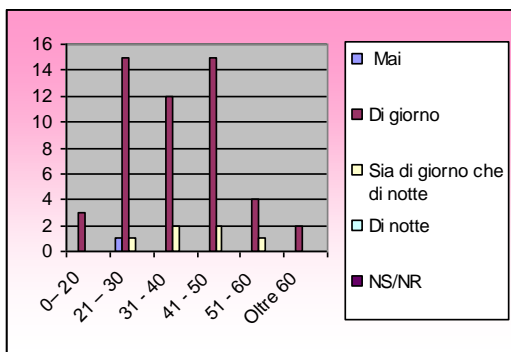
**MASCHI: n.15**



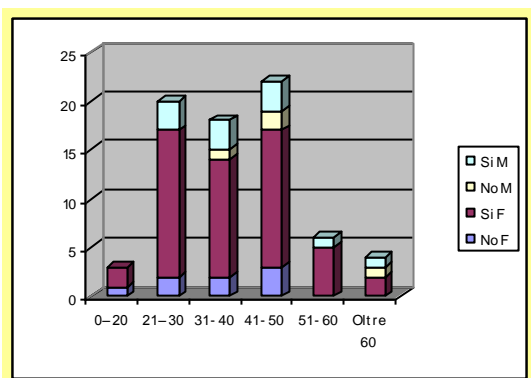
FASCIA	Aumentata	Diminuita	Uguale	NS	Tot
0- 20					
21 - 30			1	2	3
31 - 40	1	1		2	4
41 - 50	1	4			5
51 - 60	1				1
Oltre 60					
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>15</b>

**Domanda N. 9 “Quali sono i momenti della giornata in cui esce più tranquillamente di Casa”**

FASCIA	Mai	Di giorno	Sia di giorno che di notte	Di notte	NS/NR	Tot	FASCIA	Mai	Di giorno	Sia di giorno che di notte	Di notte	NS/NR	Tot
0- 20		3				3	0- 20						
21 - 30	1	15	1			17	21 - 30			3			3
31 - 40		12	2			14	31 - 40		3	1			4
41 - 50		15	2			17	41 - 50		5				5
51 - 60		4	1			5	51 - 60		1				1
Oltre 60		2				2	Oltre 60	1	1				2
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>51</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>58</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15</b>



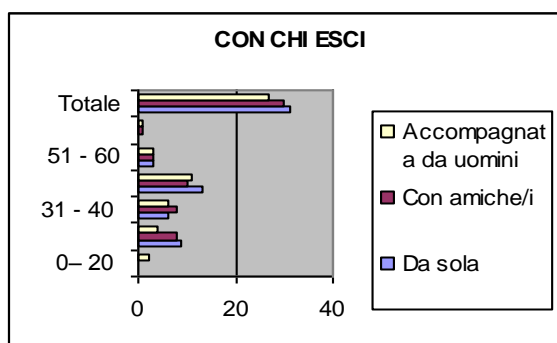
**Domanda n. 10 “Esce di casa la sera?”**



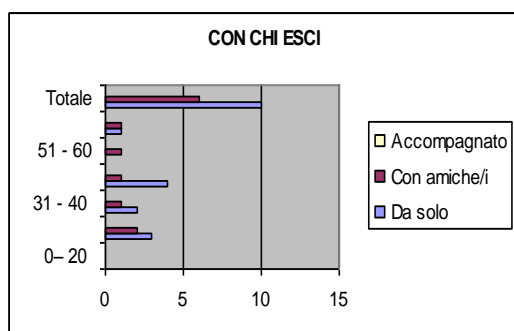
FASCIA	No F	Si F	No M	Si M
0- 20	1	2		
21 - 30	2	15		3
31 - 40	2	12	1	3
41 - 50	3	14	2	3
51 - 60		5		1
Oltre 60		2	1	1
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>50</b>	<b>4</b>	<b>11</b>



**Domanda 10bis. “Se si, esce da sola/o, con amiche/i, accompagnata/o da uomini (marito, padre, fratello, fidanzato, amico, ecc.)”**



FASCIA	Da sola	Con amiche/i	Accompagnata da uomini
0- 20			2
21 - 30	9	8	4
31 - 40	6	8	6
41 - 50	13	10	11
51 - 60	3	3	3
Oltre 60		1	1
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>30</b>	<b>27</b>



FASCIA	Da solo	Con amiche/i	Accompagnato
0- 20			
21 - 30	3	2	
31 - 40	2	1	
41 - 50	4	1	
51 - 60		1	
Oltre 60	1	1	
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	

**Domanda n. 10 ter “Se esce da sola/o che cosa la rende particolarmente sicura/o?”**, si chiedono le strategie che donne e uomini mettono in atto per sentirsi più sicure o sicuri. Si tratta di una domanda aperta, nella quale non sono rilevanti le differenze che abbiamo visto per altri argomenti. Alcune indicazioni che appaiono nelle risposte sono molto simili fra donne e uomini, anche se esiste comunque una differenza. Riteniamo quindi opportuno, in questa fase fornire informazioni che più frequentemente sono indicate, e che rappresentano soluzioni in parte individuali e in parte che riproducono questioni abbastanza riconosciute e già rilevate in altri contesti.

Parecchie donne dichiarano che escono la sera solo se possiedono l’automobile, solo se possono permettersi il taxi, solo se si recano in luoghi dove sanno che c’è luce e gente per strada. Alcune affermano anche di vestirsi in modo non appariscente, risposta interessante, perché significa che lo stereotipo che le donne sono aggredite perché sono provocanti costituisce uno stereotipo non solo maschile. Certamente dalle risposte se ne deduce che la richiesta di più illuminazione, dei taxi rosa, dei corsi di autodifesa (alcune vorrebbero gli strumenti urticanti peraltro proibiti dalla nostra legislazione?) sono obiettivi molto sentiti soprattutto dalle donne. Gli uomini si sentono sicuramente più sicuri, perché più forti, quindi richiedono maggiore presenza delle forze dell’ordine, di vigili di quartieri e altre forme che assicurano maggiore sicurezza a tutte/i. Ci sono tuttavia alcune donne, in particolare, che invece si sentono sicure, e sanno che non dipende solo da ciò che è fuori di noi la percezione di sicurezza. Riprenderemo questo discorso nelle conclusioni.

**Domanda n.11 “Se non esce la sera, potrebbe spiegarne i motivi?”**

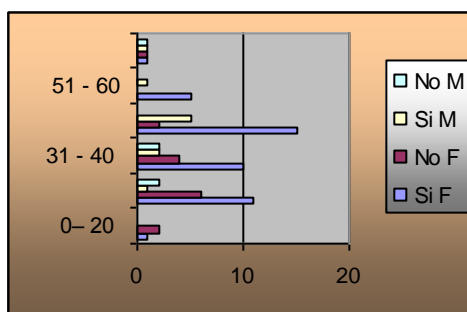
Le risposte a queste domande sembrano contraddittorie rispetto alle precedenti. Infatti, molte donne che hanno dichiarato nelle risposte precedenti di non uscire la sera, nella vita vissuta escono, usando particolari strategie personale come abbiamo visto nel paragrafo precedente.

Una questione rilevante da segnalare è che molte donne dichiarano di non uscire la sera, in particolare quelle dai 31 ai 50, in maggioranza sposate perché sono **stanche** del lavoro e la famiglia è pesante. E’ abbastanza evidente, pur non essendo la nostra ricerca scientifica, come la questione della “conciliazione” sia ancora fortemente percepita dalle

donne e quindi il lavoro di cura pesa ancora soprattutto su di loro. Riprenderemo più approfonditamente questo indicatore nelle conclusioni. Per gli uomini questa caratteristica non è molto avvertita.

**Domanda 12 “Ha fiducia nello scambio sociale fra cittadine/i e nell’aiuto reciproco nel suo quartiere?”**

FASCIA	Si F	No F	Si M	No M
0- 20	1	2		
21 - 30	11	6	1	2
31 - 40	10	4	2	2
41 - 50	15	2	5	
51 - 60	5		1	
Oltre 60				
Totale	43	15	10	5
Percent.	74%	26%	67%	33%



Dalle risposte si deduce che sia per le donne sia per gli uomini esiste sostanzialmente fiducia nello scambio sociale nell’aiuto reciproco. Quindi le risposte sono percepite in senso positivo.

**Nella domanda n. 12 bis “Se no, quali sono sue le motivazioni?”** dove sono richieste le motivazioni di tale distacco dalla possibilità di socializzazione notiamo ancora una volta la difficoltà femminile a rendersi più autonome rispetto agli impegni familiari, la difficoltà di momenti socializzanti al femminile, difficoltà quasi inesistente per i maschi. (questo è da approfondire)

**Domanda n. 13 “Secondo lei quali sono le iniziative e le occasioni per vivere momenti ricreativi e sociali nel suo quartiere?”**

**FEMMINE 58**

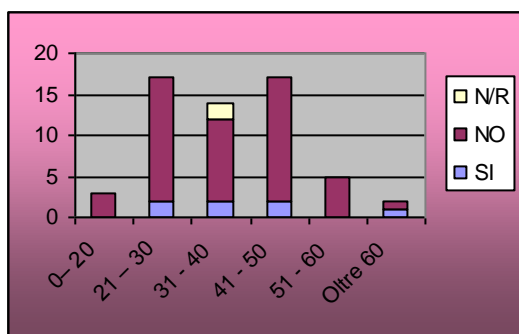
FASCIA	Eventi culturali e sociali	Avere più occasioni per conoscersi meglio	Spazi verdi, feste, iniziative benefiche, mercati.	Concerti e locali musicali.	NR	Tot.
0- 20		1	2			3
21 - 30	2		5	1	9	17
31 - 40	3		6		5	14
41 - 50	5	1	6	1	4	17
51 - 60		1	2		2	5
Oltre 60						2
Totale	10	3	21	2	22	58

## MASCHI 15

FASCIA	Eventi culturali e sociali	Avere più occasioni per conscersi meglio	Sport	Concerti e locali musicali.	N/R	Tot
21 - 30	1			1	1	3
31 - 40	1	1		1	1	4
41 - 50	1		1		3	5
51 - 60	1					1
Oltre 60			1		1	2
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>15</b>

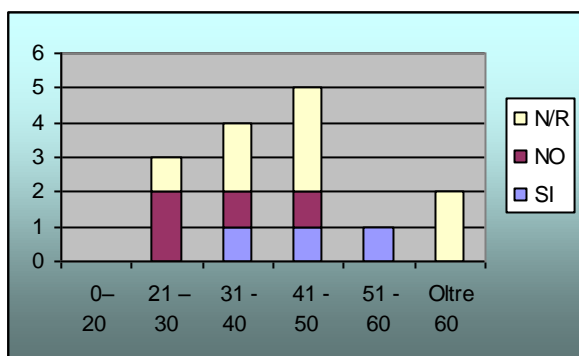
Domanda n. 14 *“Secondo lei il fatto di essere donna le impedisce di vivere momenti ricreativi e sociali in questo quartiere? Se si perché? Se no Perché”*

## FEMMINE 58



FASCIA	SI	NO	N/R	Tot
0- 20		3		3
21 - 30	2	15		17
31 - 40	2	10	2	14
41 - 50	2	15		17
51 - 60		5		5
Oltre 60	1	1		2
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>49</b>	<b>2</b>	<b>58</b>

## MASCHI 15



FASCIA	SI	NO	N/R	Tot
0- 20				0
21 - 30		2	1	3
31 - 40	1	1	2	4
41 - 50	1	1	3	5
51 - 60	1			1
Oltre 60			2	2
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>15</b>

Riteniamo questa domanda molto importante. Non c'è dubbio, pur nella consapevolezza che i questionari probabilmente sono stati compilati da uomini e donne più consapevoli, in un momento di allarme sociale come quello che stiamo vivendo, riteniamo molto positivo che molte donne non si sentano impediti, per la loro appartenenza di genere, a limitazioni di libertà nei momenti ludici, ricreativi e sociali. Tale risposta può essere considerata da due punti di vista: da un lato la consapevolezza che essere donna non è più una iattura, e dall'altro punto di vista il quartiere è in grado di trovare forme di aggregazioni adatte alle donne. Infatti, alla domanda 14 dove si richiedono sia le motivazioni

delle risposte negative e positive, le donne riconoscono una loro maggiore libertà, e gli uomini riconoscono, almeno a questi livelli, la parità acquisita dalle donne nella pratica della loro vita sociale. Chiaramente ciò non significa che nel nostro Paese si viva una condizione di parità sessuale così positiva, ma, pur riconoscendo che esiste ancora molto sicurezza, ad esempio i maschi rispondono che le donne hanno raggiunto traguardi importanti per la loro vita, e ne riconoscono una crescita che non vedono con altrettanta intensità rispetto al sesso maschile.

**Domanda n. 15 “Ritiene che le misure di sicurezza a livello cittadino e nazionale siano adeguate alla prevenzione della violenza nei confronti dei/delle ragazzi/e e delle/degli adolescenti?”**

Si tratta di una domanda chiusa, nella quale però le donne e anche gli uomini non si sono limitati a rispondere con un sì o con un no. Per rendere più facile la lettura abbiamo semplificato il grafico, ma non possiamo riportare i commenti femminili e poi quelli maschili più significativi, col rischio di cogliere l'essenza delle risposte.

Iniziamo dunque col riportare alcune osservazioni e consigli, constatazioni che ci hanno lasciato scritto le donne.

Nella Tabella i commenti sono ripresi nella voce Altro, quindi non tutte le donne hanno espresso giudizi. Riporteremo quelli che ci sono sembrati i più interessanti e significativi.

E' evidente che molte richiedono più sicurezza. Ma questa non è una novità. Nei commenti finali cercheremo anche di rispondere i motivi di forte percezione di sicurezza. Una donna risponde che non ritiene che le misure di sicurezza siano adeguate, perché per esserlo occorre *la prevenzione, l'educazione ai giovani e agli emigrati*, e ne risponde in modo positivo affermando che *la violenza è frutto dell'emarginazione*. Altre affermano che le misure di sicurezza non sono adeguate, e questo è un altro giudizio differente dal precedente, altre ritengono che la sicurezza si assicura solo con la repressione, un'altra ad esempio pensa che le donne si sentirebbero più sicure se potessero frequentare corsi di autodifesa. Un'altra donna ribadisce il fatto che *le misure di sicurezza sono pensate in termini di ordine pubblico e non agiscono alle radici culturali del problema*. Su altri concetti è la risposta che afferma: *manca una forza dell'ordine amica che giri in città durante la sera e la notte*, ancora c'è chi afferma che *invece di vedere tante forze dell'ordine riunite in un unico posto sarebbe meglio vederle passeggiare per la strada*. E ancora sempre sul filone garantista una donna afferma che *la violenza non una questione di ordine pubblico, è questione culturale. Ci vorrebbe impegno in questo senso non misure di sicurezza*. Un'altra attribuisce *la causa della violenza agli adolescenti*, un'altra ancora attribuisce *il disagio sociale all'origine della violenza quindi richiede prevenzione*, un'altra attribuisce *alla frequenza di adolescenti nei Giardini margherita la mancanza di sicurezza*, e ancora *occorre maggiore "attenzione" dagli insegnanti e dai genitori*, *Ci vorrebbe l'aumento delle ore di Educazione civica in senso ampio*, altre pensano che *debba esserci un migliore coinvolgimento tra le stesse persone e aiutarsi*, una signora si addentra in una analisi più profonda e dichiara: *credo che le misure siano adeguate: anche se si può fare di più (taxi rosa, bus notturni con fermate a richiesta, ecc.)*. *Quello che è inadeguato e pericoloso è l'idea di donna diffuso dai mass media: donna è un insieme di glutei e ghiandole mammarie, non un essere pensante dotato di sentimenti. Quindi oggetto di possesso, quindi un giocattolo che si può anche rompere e/o maltrattare*.

Da tutte queste dichiarazioni ne esce un quadro variegato e differente, ma pur nella diversità delle risposte, scaturisce una analisi pensata e ponderata. Esamineremo ulteriormente queste risposte.

**FEMMINE 58**

FASCIA	SI	NO	ALTRO	NR	Tot.
0- 20		3			3
21 - 30		15		2	17
31 - 40	2	8	2	2	14
41 - 50	3	12	2		17
51 - 60		3	2		5
Oltre 60		2			2
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>43</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>58</b>
<b>Percent.</b>	<b>9%</b>	<b>74%</b>	<b>10%</b>	<b>7%</b>	<b>100%</b>

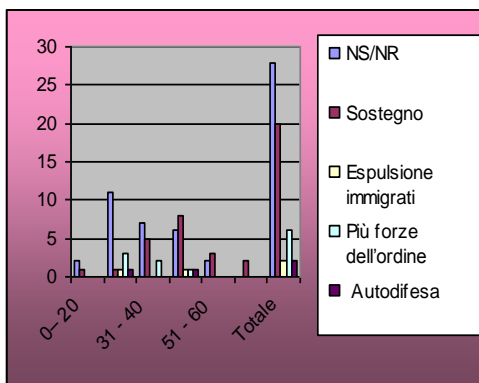
Anche per i maschi questa si tratta di una domanda chiusa, ma dove, pur in misura minore delle donne, rispondono con dei giudizi come se la domanda fosse aperta. Li riportiamo per correttezza, ma certamente alcune osservazioni maschili sono interessanti in quanto manifestano come ancora alcuni stereotipi non sono affatto superati. Un maschio dichiara che *le misure di sicurezza sono assolutamente inadeguate a tutelare ormai tutti i soggetti, ci vuole "rigore"*, un altro attribuisce al comportamento femminile la "qualità" delle misure di sicurezza e naturalmente attribuisce alle donne la responsabilità dichiarando che *la ragazza che gira con i jeans a vita bassa non può pretendere che qualcuno possa immaginare qualcosa che non è. Specie se è più vecchio*, da qui si deduce chiaramente che come citavamo sopra, gli stereotipi sono duri a morire. E ancora un altro sostiene che *senza la certezza della pena anche le forze dell'ordine non hanno le mani legate*. Anche su queste risposte nel commento finale saremo più esplicite.

## MASCHI 15

FASCIA	SI	NO	NR	Tot.
21 - 30		2	1	3
31 - 40	1	3		4
41 - 50		4	1	5
51 - 60		1		1
Oltre 60		1	1	2
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>15</b>
<b>Percent.</b>	<b>7%</b>	<b>73%</b>	<b>20%</b>	<b>100%</b>

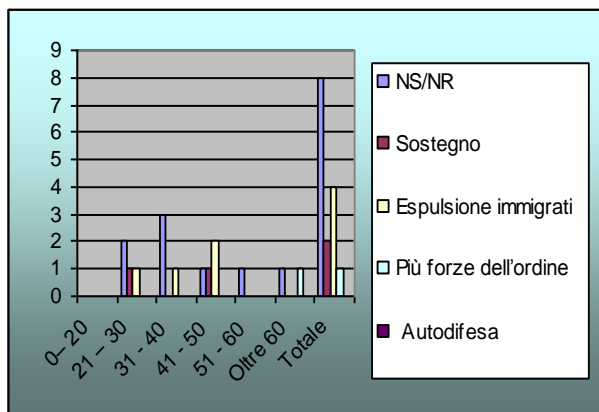
**Domanda n. 16 "Se lei è un genitore/trice, quali iniziative vorrebbero dalle Istituzioni per sostenere e integrare il suo lavoro di educatore/trice?"**

## FEMMINE 58



FASCIA	NS/NR	Sostegno	Espulsione immigrati	Più forze dell'ordine	Autodifesa	Totale
0- 20	2	1				3
21 - 30	11	1	1	3	1	17
31 - 40	7	5		2		14
41 - 50	6	8	1	1	1	17
51 - 60	2	3				5
Oltre 60		2				2
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>58</b>

## MASCHI 15



FASCIA	NS/NR	Sostegno	Espulsione immigrati	Più forze dell'ordine	Autodifesa	Tot
0- 20						0
21 - 30	2	1	1			4
31 - 40	3		1			4
41 - 50	1	1	2			4
51 - 60	1					1
Oltre 60	1			1		2
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>15</b>

## COMMENTO

Dalla rilevazione effettuata, possiamo affermare che nel complesso la percezione di sicurezza del quartiere, sia rispetto alla pratica di vita e di libertà femminile vissuta dalle donne, fornisce un risultato positivo e indica un'alta consapevolezza delle e degli intervistate/i del Quartiere S. Stefano. E' Indubbio che problemi di insicurezza esistono nelle risposte rilevate, ma appare molto significativo che gli abitanti e i frequentatori dei quartieri hanno la coscienza che il problema della sia per donne che per uomini, non può essere concentrata in una sola zona della città, ma è questione più ampia che la attraversa tutta, così come la società più in generale. Alcune risposte che possono apparire ad una prima lettura scontate e banali, se le mettiamo in relazione fra loro, vediamo che il messaggio che ne proviene è più indicativo che da una sua prima lettura. In particolare sono tre i problemi che ci interessa prendere in considerazione:

1. La percezione di insicurezza e paura delle donne.
2. Il rapporto che donne e uomini vivono nel quartiere.
3. Il livello di socializzazione che percepiscono verso l'intervento delle istituzioni nei rapporti sociali.

Così come abbiamo scritto in precedenza, viene messa in evidenza la paura delle donne di uscire in determinati momenti della giornata. Per scoprire successivamente in altre risposte, che comunque le donne sono in grado di attuare strategie individuali e collettive tali da permettere loro di uscire ugualmente. Alcune poi, in particolari le + giovani, dichiarano di uscire tranquillamente perché questo rappresenta un loro diritto. Come abbiamo prima reso evidente esiste un problema che ancora non è risolto completamente. Non solo nel Quartiere, ma in tutta la città molte donne affermano di non uscire la sera perché non ne hanno il tempo, perché, come è già stato rilevato, sono stanche e oberate dal lavoro di produzione e di riproduzione. Tale questione naturalmente non attraversa solo questo quartiere, ma riguarda le donne tutte. Su questa realtà, tipicamente femminile, gli organi femminili e gli organi nazionali cercano di trovare soluzioni di "conciliazione" sia attraverso delibere comunali, leggi nazionali, che purtroppo oggi hanno ancora solo carattere "simbolico" ma poca applicazione pratica. In questa città le donne godono di soluzioni avanzate in termini di conciliazione tra lavoro e famiglia, ma "se vogliono fare politica non hanno le stesse opportunità degli uomini, se vogliono far figli devono rinunciare alla carriera" e inoltre se sono straniere sono invisibili. Su questo sarebbe importante creare gruppi di lavoro, focus groups, pratiche di democrazia partecipata in grado di manifestare e proporre quali servizi e quale welfare a livello locale e nazionale.

Sul secondo punto, cioè sui rapporti che sia gli uomini e le donne vivono nei quartieri, dalle risposte ne esce un quadro nel complesso positivo. Molte/i sono coloro che affermano che le iniziative culturali, ludiche e sociali, sono svolte in modo soddisfacente dalla gestione del quartiere. E' evidente che proposte di maggior frequentazione delle strade, più luci e più feste locali, migliorerebbero la situazione. Il terzo punto, molto collegato a quello precedente, manifesta ancora, si legge nei grafici, una fiducia e soddisfazione nei rapporti sociali degli abitanti. In particolare non trapelano in questi questionari, particolari rifiuti nei confronti dei cosiddetti "diversi". Intendiamo come diversi i barboni, i migranti, coloro che vivono in strada e altri ancora. Sarebbe da verificare se in questo quartiere ne vivono pochi, o se il livello di tolleranza è più elevato che in altre zone della città. E' importante affrontare le questioni sollevate che sono tutte meritevoli di ascolto. Difficile è trovare soluzioni per ogni problema denunciato. A questo scopo noi riteniamo sia importante continuare il lavoro iniziato, mettere a disposizione i dati espressi dagli/le abitanti del quartiere e creare nuove metodologie per suggerimenti fattivi di pratiche alternative. Altra proposta potrebbe essere quella di creare una mappatura delle zone che sono vissute come più pericolose, attraverso passeggiate attraverso le zone vissute come tali. Esistono oggi, anche nel nostro paese, nuove figure di operatori in grado di svolgere pratiche di rinnovamento e di innovazione urbanistica, già sperimentate con successo in altri paesi europei.